

Alla vigilia del tour europeo il presidente Usa offre all'ex blocco orientale solo una partnership di pace

La Casa Bianca preoccupata di nuove divisioni in Europa «Impediremo che la Russia sia presa da un altro Hitler»

Clinton tranquillizza Mosca «La Nato non ammette l'Est»

Prima di tutto impedire che la Russia con le sue atomiche finisca in mano ad un nuovo Hitler. Per questo hanno deciso di andarci piano con l'estensione della Nato all'Est europeo e di offrire il contenuto di un'assai più blanda «Partnership per la pace». Questo in sostanza il modo in cui i principali collaboratori di Clinton spiegano le decisioni assunte alla vigilia del viaggio a Bruxelles, Praga e Mosca.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SIGMUND GINZBERG

NEW YORK. «No, non vogliamo dare l'impressione che si voglia creare nuovamente una linea di divisione in Europa», è il modo in cui risponde lo stesso Clinton alla domanda sul perché gli americani abbiano deciso di non accettare nella Nato i Paesi dell'Est europeo che facevano parte del Patto di Varsavia o le Repubbliche baltiche che facevano parte dell'Urss.

I suoi più stretti collaboratori sono ancora più espliciti. Cechi, slovacchi, ungheresi, polacchi, e a maggior ragione i lituani dovranno pazientare e fare ancora anticamera, perché il pericolo che una loro adesione precipitosa all'Alleanza atlantica faccia avvanzare le braci dell'ultranazionalismo russo è più importante del loro desiderio di trovare protezione di fronte allo stesso pericolo. La paura dei Zhirnovskij prevale sul desiderio di accentrare. Havel, Walesa, Brazauskas e anche molti degli alleati occidentali «Non è al momento sul tavolo la questione

inavvertenza, i sentimenti ultranazionalisti in Russia e in altre parti dell'ex Unione Sovietica», ha rincarato in un briefing alla stampa il generale John Shalikashvili, che prima di succedere a Colin Powell come capo di Stato maggiore Usa era il comandante supremo della Nato in Europa.

In cambio di quanto chiedevano Varsavia, Praga, Bratislava e Budapest, viene offerta una più annacquata «Partnership per la pace», che gli consentirà diverse forme di cooperazione con la Nato comprese iniziative per manovre militari congiunte e per l'addestramento delle forze armate, e persino una «consultazione» nel caso che vengano minacciati, ma non le garanzie di sicurezza fornite ai membri dell'articolo 5 della carta dell'Alleanza atlantica e cioè che gli altri paesi accorreranno in loro aiuto in caso di invasione.

Per giunta l'offerta che verrà formalizzata al vertice Nato di Bruxelles del 10-12 gennaio si estende non solo ai sei paesi membri dell'ex patto di Varsavia, ma anche ai tre paesi baltici e a tutte le ex-repubbliche sovietiche e non è affatto escluso che sia estesa anche alla Russia. Ne hanno parlato ieri, ad una nuova linea rossa tra il Pentagono e il ministero della Difesa a Mosca Les Aspin e il generale Graciov. Il segretario di Stato di Clinton ha fatto il possibile per tranquillizzare le apprensioni di Mosca, invitando l'interlocutore ad una

piena partecipazione all'iniziativa che verrà annunciata al vertice Nato Graciov gli ha risposto «che sostengono il concetto e sono interessati a parteciparvi».

A questa conclusione si è arrivati dopo una frenetica serie di riunioni strategiche al massimo livello alla vigilia della prima «immersione totale» di Clinton in politica estera il viaggio che nei prossimi giorni lo porterà a Bruxelles al vertice con i «vecchi» alleati Nato a Praga per un incontro non solo con Havel ma anche con gli altri leaders dell'Est Europeo a Mosca al summit con Eltsin a Mosca a lodare la de-nuclearizzazione della Bielorussia e magari ammonire la «cattiva» Ucraina (ieri è stato annunciato che oltre al «fascista» Zhirnovskij a Mosca Clinton snobberà anche l'ucraino Kravchuk «ma meno che nel frattempo non ci siano progressi nello smantellamento delle testate nucleari di Kiev») e infine a Ginevra ad incontrare il presidente siriano Assad e cercare di dare una sua spinta «personale» al negoziato di pace in Medio Oriente. Cerano opinioni diverse anche scontri tra le diverse anime e personalità dell'amministrazione. Alla fine ha prevalso la posizione di Strobe Talbott secondo cui la Russia con le sue atomiche era da sola assai più importante di qualsiasi altro dei circa 40 paesi che si definiscono «europeo».

Molti già danno addosso a Clinton per l'ennesima marcia indietro. Il Wall Street Journal parla di «echi di Chamberlain» (il premier britannico che «appagò» Hitler dandogli la Cecoslovacchia nel 1939). L'ex direttore della Cia Gates e l'ex segretario di Stato di Bush Eagleburger insistono che l'offerta di Clinton è un palliativo e

Sarà restaurato per un museo il bombardiere di Hiroshima

WASHINGTON. La «superfortezza volante» numero 82 che il 6 agosto 1945 ha sganciato una bomba atomica su Hiroshima è in via di restauro per essere esposta l'anno prossimo a Washington. Il B-29 battezzato *Enola Gay* dal nome della madre del pilota è probabilmente il residuo bellico più controverso della storia. «C'è chi si oppone alla sua esposizione per non glorificare la guerra nucleare», dice Michael Neufeld uno degli organizzatori della mostra - «e chi ritiene che appartenga al patrimonio dell'umanità».

Clinton per l'ennesima marcia indietro. Il Wall Street Journal parla di «echi di Chamberlain» (il premier britannico che «appagò» Hitler dandogli la Cecoslovacchia nel 1939). L'ex direttore della Cia Gates e l'ex segretario di Stato di Bush Eagleburger insistono che l'offerta di Clinton è un palliativo e



Il generale statunitense John Shalikashvili. Sotto il presidente russo Boris Eltsin

che «reazioni ambigue all'instabilità e all'insicurezza rischiavano solo di peggiorare le cose».

La nuova «dottrina Clinton» saranno Europa e Russia. Può anche apparire una svolta rispetto a solo un mese fa, quando sembrava che gli Usa avessero occhi solo per il Pacifico. In frattempo le elezioni in Russia e questo spiega in parte il ritorno alle vecchie priorità. «La Russia e i suoi vicini non saranno economicamente importanti come il Giappone e la Cina. Ma l'instabilità può creare da un momento all'altro problemi assai più grandi nucleari compresi» è il modo in cui lo spiegano gli esperti.

Il ministro adultero lascia il governo Polemica a Londra

NOSTRO SERVIZIO

LONDRA. Una brillante carriera distrutta a causa di una storia d'amore. Il codice «morale» dei conservatori britannici ha mietuto una nuova vittima. Il ministro dell'Ambiente Tim Yeo si è dimesso ieri sera sull'onda delle roventi polemiche riguardo la sua vita privata. Il giorno di Natale aveva rivelato la relazione segreta del ministro conservatore di Londra, i due si erano conosciuti ad un congresso del partito conservatore e, nel luglio scorso avevano avuto una bambina. Claudia Mane. Un vero scandalo per i conservatori inglesi che da sempre predicano i valori della famiglia.

Yeo infatti è sposato e padre di due figli ventenni. La storia è stata particolarmente imbarazzante per il partito conservatore perché è arrivata proprio nel mezzo di una campagna contro i genitori single e per la difesa della famiglia lanciata dal governo Major. Malgrado ciò, almeno all'inizio, il premier ha difeso il suo ministro dicendo che considerava la storia una «vicenda personale» di Yeo. Una linea che però non ha resistito alle pressioni della stampa e di parti consistenti dello stesso partito conservatore. In questi dodici giorni si sono andate moltiplicando le richieste di dimissioni. L'ultimo colpo è arrivato ieri mattina della sezione Tory di Hatfield, la circoscrizione che ha eletto al parlamento Yeo che in una dichiarazione lo invitava a riflettere sulla delusione e le critiche scaturite dal suo comportamento.

Un esplicito invito a ritirarsi al quale Tim Yeo, che fino a ieri aveva detto di voler restare nel governo, non ha potuto resistere. Non gli è rimasto altro da fare che scrivere a Major la lettera di dimissioni. E il premier gli ha risposto con poche righe di circostanza. «Se, stato un bravo ministro. Mi dispiace che il governo non possa più avvalersi dei tuoi talenti». E poi ha nominato Michael Ancram sottosegretario all'Ambiente.

Tutto ancora una volta si è svolto secondo copione. La condanna dei moralisti di chiarezza di formale solidità netta al «caduto» l'assedio della stampa ai protagonisti di questo ennesimo «scandalo» che nella Gran Bretagna di oggi down un bambino su quattro nasce da una ragazza madre ha un sapore anacronistico.

Tim Yeo non è il primo conservatore a rassegnare le dimissioni a causa di rivelazioni sulla propria vita privata. Il caso più clamoroso è stato quello di John Profumo il ministro della guerra che nel 1963 si dimise a causa di una relazione con Christine Keeler una prostituta che fra i suoi clienti aveva anche l'addetto navale dell'ambasciata sovietica a Londra. Lo scandalo insieme un durissimo colpo al governo di Harold Macmillan e i conservatori furono sconfitti alle successive elezioni politiche. Dieci anni dopo il conservatore Lord Lambton si dimise da sottosegretario alla Difesa dopo essere stato fotografato a letto con due ragazze. Nel 1983 Cecil Parkinson ministro dell'Industria e grande favorito di Margaret Thatcher dovette ritirarsi dopo aver messo incinta la segretaria. Alcuni anni dopo ricorse dalle ceneri ed ora è diventato Lord. Nel 1986 toccò a Jeffrey Archer lo scrittore. Si dimise da vice presidente del partito conservatore per le illusioni della stampa, rivelatosi anni dopo l'aise su una relazione con una prostituta. Nel 1992 fu la volta di David Mellor ministro dei beni culturali e grande amico di John Major. A ritirarlo fu una storia basata su una donna spagnola.

La richiesta di Vilnius per un ingresso rapido nella Nato mette in allarme i vertici politici e militari russi

Eltsin avverte: «La Lituania destabilizza l'Europa»

Durissima reazione russa alla richiesta della Lituania di entrare nella Nato. L'allargamento dell'Alleanza atlantica all'Est sarebbe un elemento di «destabilizzazione politica e militare». Intanto la Danimarca firma un accordo bilaterale di cooperazione militare con la Lettonia. Tour europeo degli uomini di Clinton per rassicurare gli ex alleati del Patto di Varsavia che non saranno sacrificati sull'altare di Mosca.

VICHI DI MARCHI

Fuoco di sbarramento a Mosca contro la richiesta della Lituania di aderire alla Nato. A pochi giorni dal vertice di Bruxelles, la questione dell'allargamento dell'Alleanza atlantica torna a farsi incandescente. Martedì, con una mossa a sorpresa, i dirigenti di Vilnius hanno scritto al segretario generale della Nato, Manfred Woerner ufficializzando la loro volontà di diventare membri del patto militare. Immediata la replica della Russia per un'iniziativa - la prima tra le repubbliche ex sovietiche - che rischia di conquistare nuovi adepti nella regione tra chi più teme il risorgere nazionalismo di Mosca.

«False le voci di dimissioni imminenti al Cremlino»

MOSCA. Un portavoce del Cremlino ha smentito ieri seravoci su improvvise dimissioni del presidente russo Boris Eltsin che si erano diffuse in precedenza, in particolare su alcuni mercati valutari. «Tali voci non hanno alcun fondamento. Il presidente Eltsin intende rimanere in carica fino al 1996, quando scadrà il suo mandato», ha dichiarato all'Ansa il portavoce. Sempre ieri, il quotidiano svedese «Expressen» aveva scritto che Eltsin sarebbe gravemente malato di cirrosi epatica e ha i giorni contati, ha infatti affermato ieri il quotidiano svedese noto per la sua inclinazione alle storie scandalistiche e sensazionali. Secondo il giornale la notizia è stata fornita da diverse fonti vicine al governo di Stoccolma.



che il problema tocca direttamente la zona più prossima a Mosca, quella che la nuova diplomazia russa con un termine che preoccupa e innervosisce gli ex alleati, definisce «il vicino estero». E ancor più duramente i toni dopo che a vincere le elezioni politiche è stato l'ultranazionalista Zhirnovskij.

Un Boris Eltsin «inquieto» - così lo definisce il suo portavoce, Viaceslav Kostikov - teme che l'allargamento della Nato porti ad innalzare nuove cortine di ferro a riprestinare una politica di blocchi, diventi fonte di «destabilizzazione politica e militare». Ma in gioco si legge, ci sono «anche gli interessi nazionali della Russia». La questione è ormai posta e occuperà i due giorni di battito atlantico il 10 e il 11 gennaio. Mosca contrappone alle esigenze di sicurezza degli ex membri del Patto di Varsavia il timore del proprio isolamento politico e militare. Nonostante le rassicurazioni ricevute dall'amministrazione Clinton che il problema dell'allargamento non è all'ordine del giorno e neppure all'orizzonte. Eltsin ha chiesto che al vertice di Bru-

xelles «si dissolva ogni ambiguità» che si limiti a ratificare, senza tentennamenti la proposta di partenariato per la pace avanzata da Washington creando forme di associazione militare dell'Est al sistema occidentale «senza alcuna garanzia o cambiale in bianco per il futuro». Per Mosca la questione è di vitale importanza. Anche la sua nuova dottrina militare che prevede un «diritto di ingerenza» nei paesi vicini ne uscirebbe a pezzi.

Subito dopo la vittoria degli ultranazionalisti numerose ex repubbliche sovietiche - tra cui l'Ucraina - avevano sollecitato garanzie di sicurezza all'Occidente contro le tentazioni di un nuovo «espansionismo russo» e preoccupate delle crescenti tensioni etniche in Europa. La Lituania è andata oltre chiedendo formalmente di entrare nella Nato. Ma lo stesso potrebbe fare Estonia e Lettonia e le due repubbliche baltiche sul cui territorio si trovano ancora 16.500 soldati russi. «Incognita baltica» agli occhi di Mosca si è accresciuta dopo che lunedì la Danimarca ha firmato con la Letto-

nia un accordo bilaterale di cooperazione militare il primo del genere tra un paese membro della Nato e una repubblica ex sovietica.

Per gli alleati atlantici, in particolare per Washington il prossimo vertice rappresenta un difficile banco di prova. Un «eccesso» di rassicurazioni e garanzie a Mosca potrebbe spingere gli altri paesi dell'ex blocco sovietico a sentirsi, nuovamente, delle semplici pedine nella partita tra grandi potenze. Ungheria, Repubblica ceca e Polonia non fanno mistero del loro disappunto (il polacco Walesa ha definito la scelta Usa «mope e irresponsabile»). Per rassicurarli che non saranno sacrificati sull'altare di Mosca e per preparare l'incontro che Clinton avrà con il gruppo di Visegrad (i tre più la Slovacchia) il 11 e il 12 gennaio a Praga il capo di Stato maggiore americano, John Shalikashvili, e l'ambasciatore Usa all'Onu, Madeleine Albright, si apprestano a visitare le capitali dell'Est europeo. Obiettivo: convincere questi paesi che per loro la porta della Nato rimane socchiusa.

Clinton toglie il veto di Bush

Autorizzate le ricerche sui tessuti fetali

WASHINGTON. Per la prima volta dopo cinque anni di congelamento dei finanziamenti per la ricerca sui tessuti fetali ottenuti da aborti volontari l'amministrazione Clinton ha approvato uno stanziamento di 4,5 milioni di dollari per sostenere nuovi studi su trapianti di questi tessuti. In seguito all'abolizione del bando imposto prima da Reagan, poi da Bush il governo americano ha autorizzato il National Institute of neurological disorders a devolvere nuovi fondi a tre istituti di ricerca che analizzeranno gli effetti di trapianti sperimentali di tessuti fetali nel cervello di pazienti affetti dal morbo di Parkinson. La malattia - le cui cause non del tutto chiarite vengono connesse alla morte di cellule cerebrali che producono dopamina, una sostanza chiave nella comunicazione all'interno del cervello - è a tutt'oggi incurabile. Esistono solo trattamenti per rallentare la progressione del morbo che causa tremori, difficoltà di mo-

vimento di parola e la perdita del controllo funzionale. Grazie ai nuovi stanziamenti 40 malati verranno prima esaminati con l'ausilio di nuove tecnologie al centro medico del Columbia-Presbyterian di New York, poi riceveranno i tessuti fetali all'università del Colorado a Denver. Il centro di Denver è stato uno dei pochissimi istituti statunitensi a proseguire le indagini in questo campo anche negli anni del bando grazie a finanziamenti privati. Gli scienziati del Colorado avevano reso noto che l'inserimento di cellule cerebrali fetali in 16 malati di Parkinson aveva dato risultati positivi in due terzi dei casi. Un terzo dei pazienti aveva «rivelato miglioramenti significativi» un altro terzo «parziale». I nuovi studi prevedono il trapianto dei tessuti fetali in metà del campione dei malati mentre l'altra metà riceverà un placebo. In questo modo per la prima volta si potrà misurare l'effettiva efficacia dell'utilizzo di tessuti tratti da fetu-

CHE TEMPO FA

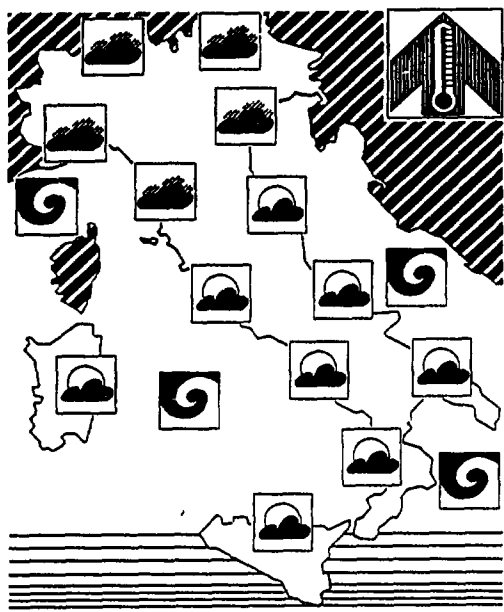


Table with weather icons and labels: SERENO, VARIABILE, COPERTO, PIOGGIA, TEMPORALE, NEBBIA, NEVE, MAREMOSSO.

Tempo previsto per la giornata di domani al Nord sulla Toscana e sulla Sardegna cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse localmente anche di forte intensità. Nevicate sulle zone alpine al di sopra dei 1800 metri. Sulle rimanenti regioni centrali graduale aumento della nuvolosità con possibilità di precipitazioni a partire dal pomeriggio. Al Sud della penisola e sulla Sicilia cielo inizialmente poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità dalla serata. TEMPERATURA in moderato aumento VENTI: moderati o forti sud-occidentali con rinforzi sulle regioni occidentali. MARI: molto mossi localmente agitati i bacini di ponente. Tempo previsto per le giornate da venerdì 7 a martedì 11 gennaio - Venerdì 7 su tutte le regioni cielo molto nuvoloso, con precipitazioni estese localmente abbondanti al Nord e sulle regioni del medio versante tirrenico. Le precipitazioni saranno a carattere nevoso sulle zone alpine sopra i duemila metri con possibilità di temporali anche di forte intensità sul medio versante tirrenico sulla Toscana e sulla Liguria. TEMPERATURA: in moderato aumento VENTI: ovunque forti meridionali.

Table with weather forecasts for Italy and other countries. Includes sections for TEMPERATURE IN ITALIA and TEMPERATURE ALL'ESTERO.

ItaliaRadio Programmi. 8 10 Italia Radio Classica A cura di A Montanari. 9 10 Rassegna stampa. 10 10 Filo diretto In studio Carlo Ripa Di Meana. 11 05 Parole e musica In studio Francesco Baccini. 12 30 Cronache italiane Storie dalle periferie. 12 30 Consumando Manuale di autodifesa del cittadino. 13 10 Radiobox Le vostre telefonate a I R 06/6781690. 13 30 Saranno Radiosi La vostra musica a I R. 14 10 Musica e dintorni. 15 30 Cinema a strisce Totò e Peppino in «La banda degli onesti». 15 45 Diario di bordo L'Italia vista da Rita Levi Montalcini. 16 10 Teatro: «Gli affibi del cuore» in studio Athina Cenci. 16 30 Libri: «Piazza d'Italia» in studio Antonio Tabucchi. 17 10 Il mondo che verrà Con Antonio Gambino. 18 15 Rockland La storia del Rock.

L'Unità Tariffe di abbonamento. Italia Annuo Semestrale. 7 numeri L. 350.000 L. 180.000. 6 numeri L. 315.000 L. 160.000. Estero Annuo Semestrale. 7 numeri L. 720.000 L. 365.000. 6 numeri L. 625.000 L. 318.000. Per abbonarsi via mandato sul c.c.p. n. 29972007 intestato all'Unità SpA, via dei due Macelli 23/13 00187 Roma oppure versando l'importo presso gli uffici postali della sede di Roma e Federazione del Pds. Tariffe pubblicitarie. A mod (mm 39 x 40) Commerciale fennale L. 430.000. Commerciale festivo L. 550.000. Finestrella 1ª pagina fennale L. 3.540.000. Finestrella 1ª pagina festiva L. 4.830.000. Manchette di testata L. 2.200.000. Redazionali L. 750.000. Finanz Legali-Concess. Aste Appalti Fenali L. 635.000 - Festivi L. 720.000. A parola Necrologie L. 4.800. Partecip Lutto L. 8.000. Economici L. 2.500. Concessionarie per la pubblicità SIPRA via Bertola 34 Torino tel 011/57531. SPI/Roma via Boezio 6 tel 06/35781. Stampa in fac-simile. Teletampa Romana Roma via della Magia na 285 Nigi Milano via Cino da Pristone 10.